

PARCO GIOVANNI TESTORI

Il parco Giovanni Testori occupa l'area di un vecchio villaggio-giardino denominato Campo dei Fiori, costruito dopo la Prima Guerra Mondiale per reduci di guerra e mutilati e attraversato da viali intitolati alle specie vegetali ospitate. Durante il boom economico degli anni '60 il villaggio fu demolito per lasciare il posto a complessi condominiali in vendita privata; parte dell'area fu poi liberata per realizzare un parco con struttura viaria originale, ma con discrepanza nella corrispondenza tra toponomastica botanica e specie ospitate.

Il parco porta oggi il nome di Giovanni Testori, importante scrittore, drammaturgo e storico dell'arte deceduto nel 1993. I fruitori di quest'area verde possono godersi un po' di tranquillità nel caotico quartiere di Villapizzone passeggiando sotto le chiome delle diverse piante, sia autoctone che alloctone, che qui vi dimorano.

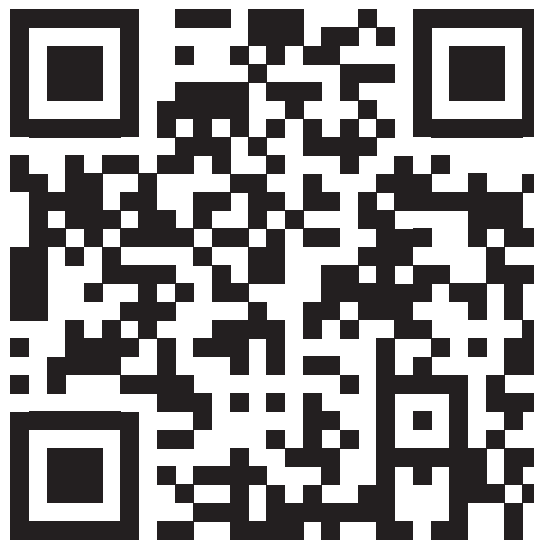
PROGETTO ARBORETO

Il progetto “L'arboreto di Parco Testori” nasce con l'obiettivo di stimolare il contatto uomo-natura, insegnando ai cittadini a riconoscere e rispettare le diverse piante che abitano il parco e che aiutano, a volte senza rendercene troppo conto, noi stessi e l'ambiente urbano che ci circonda. Il tutto utilizzando le nuove tecnologie!

Durante la tua camminata nel verde potrai incontrare piante di qualsiasi tipo e aspetto: il parco ospita infatti 46 specie diverse, un numero elevato per un contesto caotico e urbanizzato come quello di Milano. Per scoprire tutto su ciascuna di queste specie vai alla ricerca delle piante segnate sulla mappa qui di fianco; troverai una piccola targhetta, installata nel massimo rispetto della pianta, che ti indicherà nome comune, nome scientifico e origine della specie dell'albero di fronte a te.

E se vorrai scoprire qualcosa in più, ti basterà inquadrare il QR code con la fotocamera del tuo cellulare attraverso l'applicazione adatta (se già presente sul tuo telefono) o attraverso internet. Ti indirizzerà a una scheda botanica con tutte le caratteristiche e le proprietà della pianta in questione, che potrai osservare e confrontare direttamente dal vivo con i tuoi occhi!

Fai una prova, inquadra il QR code inserito qua sotto: troverai un glossario che ti aiuterà a leggere le schede botaniche.



Conosci qualche curiosità o particolarità di utilizzo su una determinata specie? Scrivici alla e-mail partecipazione@ambienteacqua.it; dopo averla vagliata, inseriremo le tue informazioni all'interno delle schede botaniche.

Puoi trovare tutte le schede sul sito www.ambienteacqua.it. Partecipa anche tu attivamente al progetto!

L'AVIFAUNA DEL PARCO

Alberi, aree verdi ed ecosistemi urbani più in generale svolgono, come noto, innumerevoli e vantaggiose funzioni per la salute pubblica e la qualità urbana, attraverso la restituzione di innumerevoli servizi ecosistemici che vanno dal miglioramento della qualità dell'aria, alla mitigazione delle temperature, alla caratterizzazione del paesaggio urbano, alla conservazione della biodiversità in città e a tutti i riconosciuti benefici in termine di salute fisica e psicofisica.

Le città più in generale offrono comunque numerosi vantaggi alle specie selvatiche: assenza di attività venatoria, presenza di aree verdi con una struttura della vegetazione molto diversificata, spesso non più presente nei contesti agricoli, limitato uso di erbicidi e pesticidi (sebbene tutti i viventi debbano fare i conti con altre fonti di inquinamento legate, per esempio, al traffico veicolare e al riscaldamento delle case), maggiore disponibilità di cibo (anche se quasi mai di qualità), etc...; per queste ragioni, nelle nostre città, si sono ormai stabiliti ospiti la cui presenza è consolidata e nel contempo si continuano a registrare anche arrivi recenti piuttosto interessanti.

Un legame indissolubile tra specie animali ed ambienti urbani; una consolidata convivenza coi nostri “concittadini alati” che abbiamo il dovere di difendere e tutelare. Una difesa ed una tutela che necessariamente passano anche attraverso la cura e la protezione delle nostre aree verdi.

Immergetevi nella natura cittadina con tutti i sensi (in particolare vista ed udito) e esercitatevi nel riconoscere questi meravigliosi “amici con le ali”: buona passeggiata e buon birdwatching!

Con la collaborazione di:



Pettirosso (*Erithacus rubecula*): diffidente ma non elusivo, è piccolo e brunoastro con bavaglino rosso ruggine. Solitario, è piuttosto facile da osservare e sentire soprattutto in inverno, spesso intento a “litigare” con altri esemplari per proteggere il proprio territorio. Il suo richiamo è un breve “tic” e spesso arruffa le penne in modo da sembrare più grande e tondeggiante.



Cinciallegra (*Parus major*): piccolo e vivace passeriforme, è riconoscibile per le parti inferiori gialle con banda centrale nera, capo nero lucente e guance bianche. È la cincia più grande ed è la specie più coraggiosa e temeraria, avvicinandosi più delle altre in prossimità delle fonti alimentari anche in presenza dell'uomo. Ha un vasto repertorio vocale, con versi molto allegri e ripetuti.



Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*): distinguibile per la colorazione delle ali nere barrate di bianco e per il tipico volo ondulato. Il basso ventre è rosso e la nuca è nera nella femmina, nera e rossa nel maschio. Si può facilmente osservare mentre si alimenta sugli alberi (utilizzando la sua lunga lingua per catturare gli insetti nei tronchi), quando emette il caratteristico grido di allarme (crett-crettrett...) o quando tamburella con il becco sui tronchi o sui rami.



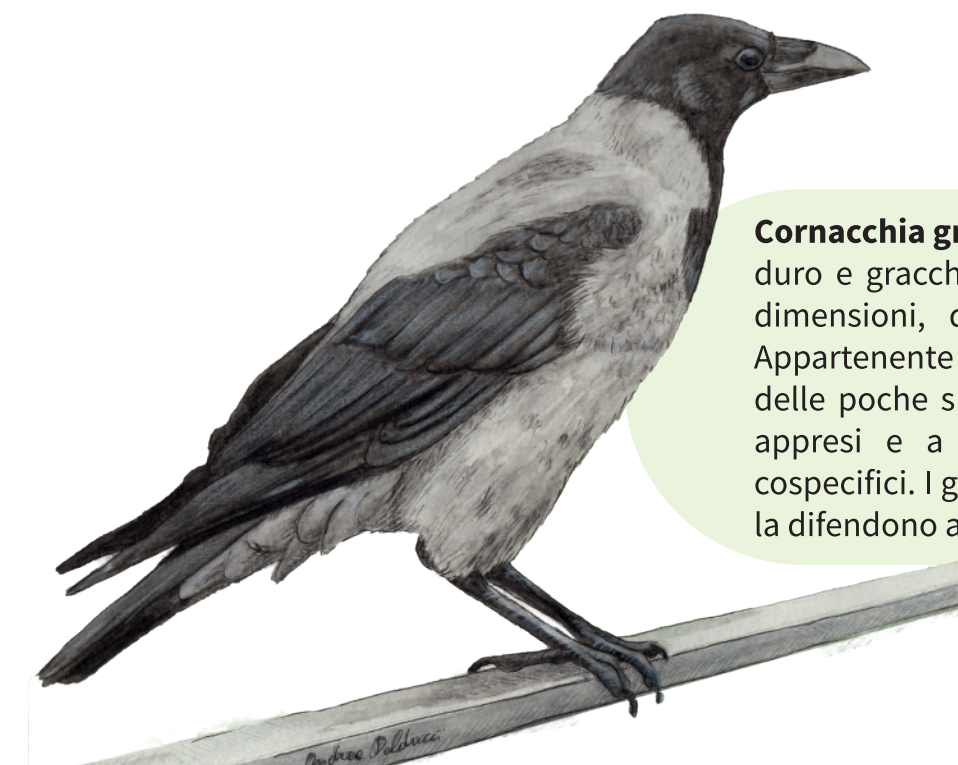
Tortora dal collare (*Streptopelia decaocto*): animale di taglia media, piuttosto allungata, elegante, con coda lunga e plumaggio chiaro. Presenta un semicollare nero ai lati del collo, marginato di bianco. L'occhio scuro contrasta il capo chiaro, sessi molto simili.



Cinciarella (*Cyanistes caeruleus*): specie minuta ma molto appariscente, spicca per l'azzurro intenso del capo e il giallo del plumaggio del petto. Nidifica in piccole cavità e spesso la si ritrova a testa in giù alla ricerca di cibo. Molto chissosa, emette versi o canti acuti e veloci, con strofe talvolta ripetute.



Merlo (*Turdus merula*): specie piuttosto comune, di colorazione nero intenso nel maschio, con becco generalmente giallo, marrone-fuligine nella femmina, con il becco scuro. Presenta un ampio repertorio vocale, con canto melodico e dolce, chiaro e flautato a ritmo lento.



Cornacchia grigia (*Corvus cornix*): riconoscibile per l'inconfondibile verso duro e gracchiante (crra crra), si presenta come un uccello di medie dimensioni, dalla colorazione grigio-nera e il robusto becco nero. Appartene alla famiglia dei Corvidi è un uccello molto intelligente, una delle poche specie che riesce a tramandare alla prole gli insegnamenti appresi e a riprodurre i comportamenti vantaggiosi non solo dei conspecifici. I genitori dedicano molta attenzione alla crescita della prole e la difendono attivamente.



Parrocchetto dal collare (*Psittacula krameri*): uccello non originario delle nostre latitudini (Sud Asia e Africa Sub-sahariana), lo si ritrova oggi in numerose colonie nelle nostre città. Presenta colorazione verde brillante, coda molto lunga ed appuntita; il maschio ha un bavaglino nero e una linea nera ai lati della gola che diventa una collana rossa-rosata attraverso collo e nuca. Vive in piccoli gruppi e si riconosce perché vivace e rumoroso.



- BACHECHE
- ➔ Ingressi
- 1 Abete del Caucaso
- 2 Acero campestre
- 3 Acero americano
- 4 Acero riccio
- 5 Acero di monte
- 6 Acero saccarino
- 7 Ippocastano
- 8 Ailanto

- 9 Betulla
- 10 Carpino bianco
- 11 Albbero dei sigari
- 12 Cedro dell'Atlante
- 13 Cedro dell'Himalaya
- 14 Cedro del Libano
- 15 Bagolaro
- 16 Cercis del Canada
- 17 Cachi
- 18 Faggio europeo

- 19 Faggio a foglia di felce
- 20 Frassino maggiore
- 21 Ginko
- 22 Noce bianco
- 23 Ligustro giapponese
- 24 Albero dei tulipani
- 25 Storce americano
- 26 Magnolia
- 27 Ironwood persiano
- 28 Albero dell'imperatrice

- 29 Pino nero
- 30 Pino dell'Himalaya
- 31 Pero giapponese
- 32 Platano
- 33 Amolo
- 34 Prunus
- 35 Ciliegio da fiore
- 36 Noce del Caucaso
- 37 Rovere
- 38 Quercia piramidale

- 39 Farnia
- 40 Quercia rossa
- 41 Robinia
- 42 Sofora giapponese
- 43 Tasso
- 44 Tilia
- 45 Ulmus
- 46 Zelkova del Caucaso

*Illustrazioni di Andrea Balducci